

Vengono ora le interpellanze degli onorevoli:

Spallanzani, al ministro dell'interno, « sulle difficoltà create a molti enti pubblici del Regno, a seguito della applicazione della legge sugli inabili al lavoro »;

Galluppi, al ministro della guerra, « sui gravi disordini verificatisi a Civitacastellana, a causa degli inconsulti provvedimenti adottati dall'autorità militare, in contraddizione colle prudenti richieste del Ministero dell'interno, riguardo alla permanenza del distaccamento militare in quella città »;

Falcioni, al ministro dei lavori pubblici, « sul servizio ferroviario del Sempione, e sulla opportunità di applicare il doppio binario nelle linee che vi accedono ».

Per l'assenza degli interpellanti queste interpellanze si intendono ritirate.

Viene ora la interpellanza dell'onorevole Larizza al ministro delle finanze.

LARIZZA. Son d'accordo col ministro delle finanze per il differimento dell'interpellanza.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze. Io ho acconsentito che questa interpellanza sia rimessa a giorno fisso: ma, se l'onorevole presidente crede di non poter aderire a questa domanda, non ho difficoltà che questa sia rimessa puramente e semplicemente al prossimo lunedì.

PRESIDENTE. La interpellanza sarà rimandata; ma non è possibile stabilire per lo svolgimento un giorno molto lontano.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze. Onorevole Presidente, c'è anche una interpellanza dell'onorevole Pais-Serra sullo stesso argomento. Chiedo che lo svolgimento di questa interpellanza abbia luogo insieme con quello della interpellanza dell'onorevole Larizza.

PRESIDENTE. Sta bene; le due interpellanze dell'onorevole Larizza e dell'onorevole Pais-Serra sono rinviate.

Le seguenti interpellanze, per l'assenza degli interpellanti, si intendono ritirate:

Fera, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se e come intenda provvedere alla eliminazione del disagio morale che da più tempo insidia l'amministrazione della giustizia nella Corte di appello di Catanzaro e nelle sedi dipendenti »;

Turco, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e come abbia inteso la nuova Am-

ministrazione delle ferrovie di Stato provvedere anche in rapporto alle speciali condizioni delle linee calabro-lucane, al problema dell'assistenza sanitaria del personale ferroviario, nei riguardi, altresì, della nuova profilassi malarica »;

Camagna, al ministro dei lavori pubblici, « sullo stato igienico dei locali addetti al personale ferroviario nei depositi di Paola, S. Eufemia-Biforcazione, Catanzaro, Cotrone e Roccella, non rispondenti alle esigenze del servizio e alla comodità del personale »;

Camagna, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « se intenda, sia pure col concorso pecuniario dei corpi locali, istituire una stazione di coltura del bergamotto nella città di Reggio Calabria unica in tutto il Regno per tale coltura »;

Bergamasco, Cornaggia, Pennati, Rampoldi, Sormani, al ministro delle finanze, « sull'interpretazione erronea ed arbitraria data dagli agenti e dalla Commissione centrale alle leggi, che disciplinano l'imposta sui fabbricati, colla tassazione dei locali destinati alla lavorazione del latte sul fondo che lo produce »;

De Marinis, al ministro degli affari esteri, « circa l'accordo concernente l'Etiopia tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, firmato a Londra il 3 dicembre 1906 ».

L'onorevole Albasini-Scrosati, il quale, insieme cogli onorevoli Cornaggia e Greppi, ha la seguente interpellanza al ministro della pubblica istruzione, « sulla nomina della professoressa Regina Terruzzi a insegnante nel regio Istituto tecnico Carlo Cattaneo, e sui fatti che susseguirono a tale nomina », ha inviato alla Presidenza una lettera, nella quale chiede che, non potendo per ragioni di salute intervenire a questa seduta, la sua interpellanza sia rinviata.

Questa interpellanza dunque è rinviata.

Resterebbe da ultimo l'interpellanza dell'onorevole Villa ai ministri dell'interno e del tesoro « per sapere quali siano i provvedimenti che essi intendano di proporre, per rendere meno gravi gli effetti della conversione rispetto agli enti ed alle persone che non hanno la libera disponibilità dei loro beni, mentre si trovarono ad un tratto impoveriti di una notevole parte delle rendite dei loro forzati investimenti patrimoniali ».

Anche questa decade per la mancanza dell'onorevole interpellante.

Così sono esaurite le interpellanze e l'ordine del giorno.